

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI N. 03 DEL 23 APRILE 2021

L'anno 2021, il giorno ventitrè del mese di aprile, alle ore 10:20, in Aragona, piazza Trinacria n.1, presso la sede operativa della SRR ATO N. 4 Agrigento Provincia Est, a seguito di comunicazione del Presidente della SRR Alfonso Galluzzo con nota prot. n. 1688 del 31/03/2021, di convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 13/04/2021, e successiva nota di rinvio prot. n. 1843 del 12/4/2021 per il giorno 23/04/2021 alle ore 10,00, inoltrata tramite PEC a tutti i Soci della S.R.R. e ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, anche in via telematica e in modalità audio/video, in ossequio alle direttive ministeriali relative al contenimento della diffusione del COVID -19, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea dei Soci, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

1. Relazione sulla situazione economico-finanziaria della Società da parte del Prof. Carlo Bavetta;
2. Esame ed approvazione del Budget 2021;
3. Titolarità gestione post mortem della discarica R.S.U. sita in c.da Bifara-Favarotta nel Comune di Campobello di Licata;
4. Richiesta distacco lavoratore della RAP Palermo;
5. Utilizzazione lavoratori della S.R.R. da parte delle Ditte aggiudicatarie. Nota ANAC pervenuta il 22/2/2021;
6. Varie ed eventuali.

Assume la presidenza il Presidente della SRR Dott. Alfonso Galluzzo, che propone quale segretario della seduta l'arch. Gaetano Alletto. Il Presidente constata che sono presenti, oltre la componente del CDA Giordana Bonanno, il dr. Claudio Guarneri, Direttore Generale della SRR. Il vicepresidente del CDA Gaetano Carmina è collegato on line. Inoltre sono presenti i componenti del Collegio Sindacale della SRR Dr. Marco Castiglione, Presidente, ed il componente effettivo Dr. Giorgio Butticè. E' presente il consulente finanziario della SRR dott. Salvo Acquisto. Ai fini legali la riunione si considera svolta presso la sede operativa della SRR. Sono presenti i seguenti rappresentanti soci della SRR, giusto foglio di intervento che si allega:

- Aurelio Trupia, vice Sindaco del Comune di Agrigento, in rappresentanza del 17,03% del capitale sociale;
- Giuseppe Pendolino, Sindaco del Comune di Aragona, in rappresentanza del 2,77% del capitale sociale;
- Dario Gaglio, Sindaco del Comune di Camastra, in rappresentanza dello 0,60% del capitale sociale;
- Alfonso Di Piazza, assessore del Comune di Cammarata, giusta delega del Sindaco allegata agli atti, collegato on line, in rappresentanza dell'1,86% del capitale sociale;
- Giovanni Picone, Sindaco del Comune di Campobello di Licata, collegato on line, in rappresentanza del 2,97% del capitale sociale;
- Gioacchino Nicastro, Sindaco del Comune di Casteltermini, in rappresentanza del 2,44% del capitale sociale;
- Anna Alba, Sindaco del Comune di Favara, in rappresentanza del 9,75% del capitale sociale;
- Alfonso Provvidenza Sindaco del Comune di Grotte, collegato on line, in rappresentanza dell'1,70% del capitale sociale;
- Giuseppe Portella, Sindaco del Comune di Joppolo Giancaxio, collegato on line, in rappresentanza dello 0,36% del capitale sociale;
- Antonino Montana, vice Sindaco del Comune di Licata, collegato on line, in rappresentanza dell'11,25% del capitale sociale;
- Pasquale Burgio, assessore del Comune di Naro, giusta delega del Sindaco allegata agli atti, in rappresentanza del 2,37% del capitale sociale;
- Ida Carmina, Sindaco del Comune di Porto Empedocle, in rappresentanza del 4,97% del capitale sociale;

- Angela Penzillo, assessore del Comune di Racalmuto, giusta delega del Sindaco allegata agli atti, in rappresentanza del 2,58% del capitale sociale;
- Angelo Gambino, Assessore del Comune di Raffadali, giusta delega del Sindaco allegata agli atti, in rappresentanza del 3,72% del capitale sociale;
- Gaetano Carmina, vice Sindaco del Comune di Ravanusa, collegato on line, in rappresentanza del 3,67% del capitale sociale;
- Rosalia Anastasi, assessore del Comune di Realmonte, giusta delega del Sindaco allegata agli atti, collegata on line, in rappresentanza dell'1,32% del capitale sociale;
- Carmelo Panepinto, Sindaco del Comune di San Giovanni Gemini, in rappresentanza del 2,35% del capitale sociale;
- Domenico Gueli, Sindaco del Comune di Sant'Elisabetta, in rappresentanza dello 0,80% del capitale sociale;
- Angelo Tirrito, Sindaco del Comune di Sant'Angelo Muxaro, in rappresentanza dello 0,44% del capitale sociale;

Sono assenti i rappresentanti dei Comuni di Canicatti, Castrofilippo, Comitini, Lampedusa e Linosa, Palma di Montechiaro, Siculiana e del Libero Consorzio Comuni Provincia di Agrigento.

E', altresì, presente, collegato on line, il Consulente della SRR Dott. Carlino.

Il Presidente alle 10,30 constata e fa constatare che è presente e/o rappresentato per delega il 59,76% del capitale sociale e quindi dichiara valida la seduta. Il Presidente della S.R.R. saluta e ringrazia gli intervenuti a cui chiede se sono d'accordo per procedere alla registrazione della seduta. I presenti all'unanimità autorizzano la registrazione.

Si passa a trattare il I° punto all'ODG: "Relazione sulla situazione economico-finanziaria della Società da parte del Prof. Carlo Bavetta". Il Presidente cede la parola al Prof. Carlo Bavetta e lo ringrazia per aver accettato l'invito a relazionare sul punto. Inizia l'intervento del prof. Bavetta che

afferma: "Sono stato invitato dal Direttore Generale e dal Presidente della SRR ad esaminare la situazione economico-patrimoniale della Società S.R.R. ATO 4 Agrigento Est. E' la prima volta che la SRR si rivolge a me come professionista per avere dei suggerimenti. Desidero evidenziare che il mio personale legame con Agrigento e la Provincia risale alle mie origini, mi sento in un contesto consueto per familiarità. L'approccio all'analisi di questo problema vuol combinare un momento di affetto e simpatia verso il territorio. Cosa mi chiedono il Presidente ed il Direttore? Mi presentano una situazione economico-finanziaria sofferente. C'è una situazione, purtroppo non inconsueta ma comune ad altre SRR; è una vicenda che si può dipanare secondo principi di sana e corretta amministrazione. I rappresentanti della SRR hanno rilevato come la SRR soffra per l'attività di recupero dei crediti verso i Comuni Soci, che comportano difficoltà nei pagamenti, in particolar modo, per la loro entità, quelli relativi al personale dipendente. Questi costi, considerato che molti lavoratori stanno procedendo giudizialmente per il riconoscimento di quanto da loro vantato, vede la prospettiva del *default* della SRR dietro l'angolo. La SRR - continua il Prof. Bavetta - da qui alla fine dell'anno non sarà in grado di gestire la sua ordinaria amministrazione, andrà in *default*, dal punto di vista dei conti non può far fuggire nessuno. Dall'esame dei documenti percepisco che le preoccupazioni del Presidente e del Direttore sono fondate. L'orizzonte della SRR è di brevissimo tempo. Da qui a breve suggerirei al CDA di prendere iniziative visibili per tutelarsi per le responsabilità personali. Questo non è un tema posponibile, che possa essere messo sotto il tappeto ed essere rinviato. La disciplina emergenziale attuale ha agevolato la Società e, a tutela della stabilità aziendale, ha creato strumenti eccezionali; la situazione pandemica ci consente solo per un istante, di vivere un'atmosfera ovattata rispetto a certe iniziative, ma questo ha un termine, finirà in parte a giugno, ed in parte finirà a dicembre a seconda dei settori. Di conseguenza, se da qui alla fine dell'anno - continua il Prof. Bavetta - non saranno presi dei provvedimenti per comporre la situazione della SRR, utilizzando la disciplina emergenziale che sarebbe opportuno fosse utilizzata,



si avvicinerebbe il *default* della SRR. Mi riferisco alla possibilità introdotta nei D. L.vi del 2020 di inserire, nell'ambito del procedimento del concordato preventivo, accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis legge fallimentare e art. 67 comma 3 lett. d) della legge fallimentare. Siamo di fronte alla possibilità di ragionare sugli strumenti utilizzabili per comporre lo squilibrio finanziario nel quale oggi la società si trova. Vorrei offrire qualche spunto tecnico, le scelte gestionali sono del CDA, mentre quelle politiche sono dei Soci. L'analisi che mi è stata richiesta dal presidente è tecnica che segnala quanto orizzonte di vita abbiamo, e quanti strumento abbiamo? una prospettiva breve di sopravvivenza, fino a Natale. Possiamo comporre il debito con strumenti che ci consentono di arrivare alla soluzione in protezione. Abbiamo strade da intraprendere. Quali sono queste strade? Di questo diremo dopo. Il secondo argomento che vorrei trattare è un aspetto molto delicato che lo affronto dal punto di vista tecnico. Perseguire una strada compositiva negoziale per ristrutturare il debito significa: 1) avere in mano le risorse che consentano di realizzare l'obiettivo; 2) analizzare il debito, le origini e la sua natura, e verificare se lo stesso può essere transato, ricomposto. Comincio dal punto 2): il debito rilevante è tutto di natura laburistica, per cui ci si chiede se trattasi di debiti della Società che possano essere composti, dato che certe azioni a tutela dei lavoratori non sono transigibili. La SRR è assistita nei giudizi da altri professionisti che abbiamo consultato per capire. La sintesi sembrerebbe nel senso che questo debito può essere transattivamente composto, perché è eccedentario rispetto a quelle risorse minime di tutela previste dalla normativa. Non entriamo nel merito della questione delle sentenze. L'analisi del debito segnala che trattasi massimamente di debito di carattere laburistico e tuttavia di debito che può essere transato; ma transato non significa, da una prospettiva aziendalistica di continuità aziendale, che ci accordiamo per il passato e per il futuro Dio vede e provvede, ma che guardiamo sia al passato che al futuro, perché se non guardiamo al futuro non usciamo da questa situazione. Questo è un punto fermo. La Società va tutelata e per fare ciò è indispensabile passare ad una rinegoziazione di questo

debito, che non è attualmente sostenibile sia per il passato che per il futuro. Relativamente al punto del credito 1) ci sono dei Comuni Soci, la maggioranza, che sono correnti nel pagamento del debito, ed altri che non sono correnti e sono in difficoltà. E' una valutazione non nel merito ma che dobbiamo fare per la prospettiva aziendalistica. Se ci convincessimo che non ci si possa incamminare in tal senso, direi al Presidente di avviare iniziative forti, ma di ciò dirò alla fine. Questa Società ha una struttura dei costi elementare: le somme entrano dai Comuni ed escono per spese per i servizi che a norma la SRR eroga per gli stessi Soci. L'equilibrio finanziario è assicurato dalla attenta gestione degli Amministratori, ma è assicurato del pari, dato che è una la fonte di sostentamento, una è l'alimentazione del debito, anche dai Comuni che l'hanno generata per legge e che, se la Società non ci fosse perché travolta, considerata l'obbligatorietà dell'esistenza di una società d'ambito sovracomunale, non si libererebbero del tutto del problema. Quindi se è vero che il debito può e deve essere transato, è anche vero che questa transazione non può prescindere dal supporto economico degli Enti Soci. Perché non ci sono altre fonti di finanziamento della Società. Adesso - continua il Prof. Bavetta - affronto l'ultimo argomento che intendo proporvi. Questo aspetto attinge in particolare al tema delle responsabilità ed alle opportunità che abbiamo in mano per evitare le responsabilità. Le responsabilità si attestano su diversi livelli, sono trasversali, attraversano il CDA così come anche si ribaltano sui Soci. Ma sono anche diacroniche, nel senso che, da un'analisi storica, riusciremmo ad individuare problematiche che sarebbe stato meglio non porre in essere. Il problema c'era, si è tentato di affrontarlo, ma ora, per la sua rilevanza, deve essere affrontato. Il tema della responsabilità non va ignorato, ma guardato in una prospettiva attuale ma anche storica. Vanno selezionati gli strumenti per iniziative attive, vanno messe in campo attività per tutelare attivamente la SRR. Suggerirei al Presidente delle iniziative da adottare. Pervenire ad una soluzione che veda tutti i protagonisti egualmente attori. Cosa rischiano i Comuni? Il rischio politico non lo so esaminare. Esamino quello giuridico. Se la Società fallisce, i lavoratori perderanno il posto di lavoro.

Il tema ha un riflesso, prima che giuridico, politico. I Sindaci di fronte al fallimento della SRR saranno investiti da problematiche politiche che è meglio metabolizzare all'interno di questo contenitore. In caso di mancato aiuto politico, inviterò il Presidente a portare i libri al Tribunale di Agrigento. Il tema delle responsabilità giuridiche esiste o no? Capire fino a che punto arrivi l'effetto di una pretesa creditoria se oggi la SRR venisse dichiarata fallita, il lavoratore che pretende il credito che la SSR non può pagare, può dire al Comune "... pretendo i soldi da te?". E' legittima una domanda di questo tenore? È possibile che il Comune sia condannato a pagare il lavoratore? Pare che il Comune non sia tenuto a pagare, però sarei attento a valutare altri riflessi giuridici di responsabilità per il Comune. Io sarei per la conclusione che il Comune non è solidalmente obbligato per i debiti della sua SRR, però sarei attento nel valutare altri profili di responsabilità che possono dischiudersi in una prospettiva di questo genere. Faccio l'esempio del Comune di Palermo, con la partecipata AMIA, e cioè della responsabilità da eterodirezione. Il problema può porsi. Ci sono delle sentenze della Cassazione che condannano il Comune di Palermo. La eterodirezione non sarà il lavoratore a farla valere, ma il curatore fallimentare nel caso in cui il Presidente avrebbe portato i libri in Tribunale. La responsabilità dei Comuni non è declinabile in termini analoghi al socio di una snc, ma ad altre forme. Mi avvio alla conclusione. Il tema della crisi della SRR è attuale, se il Presidente ed il Direttore fossero venuti da me per fare una fotografia dello stato attuale, guardando le carte ci siamo convinti che ancora oggi abbiamo le carte per vincere questa partita e per garantire un futuro a questa Società che è prevista dalla legge. L'analisi i cui contenuti vanni riempiti consente di arrivare ad una conclusione favorevole, di ripresa, ma occorre che tutti facciano la loro parte. Il CDA, che è il motore dell'automobile, deve fare la sua parte, con un forte mandato dei Comuni Soci. Se questi Soci ci credono nel CDA, e desiderano che questo obiettivo si realizzi, il CDA ha il dovere di condurlo sulla base di un mandato importante dei suoi Soci. Perché se questo non ci fosse, e se il Presidente

Galluzzo ritenesse che io lo debba assistere da qui ai prossimi mesi, io gli suggerirei di portare i libri in Tribunale perché non ha l'equilibrio finanziario idoneo a rimanere sul mercato.

Interviene il Presidente della SRR che ringrazia il Professore Bavetta per la precisione, e afferma: "I flussi di cassa della Società sono negativi. Abbiamo invitato i Soci a pagare il corrente, a fare i Piani di rientro. I Comuni hanno difficoltà. Alcuni dipendenti della ex Dedalo Ambiente hanno avuto sentenze favorevoli dal Tribunale, a breve altri si aggiungeranno. Sembra un assalto alla diligenza, all'azienda, che si salva solo se i Comuni ci danno i flussi finanziari. Voglio ricordare che ho pagato nel mese di ottobre la somma di oltre €. 1.000.000 di 770 riferito al 2019, chiedendo ai Comuni di pagare le quote per evitare le conseguenze di legge come se fosse una mia azienda. Io non prendo un euro di indennità, solo un rimborso spese. O ci mettiamo tutti assieme per portarla avanti oppure darò il mandato al professore per cautelare me ed il CDA. I dipendenti debbono fare la loro parte perché se no, non abbiamo dove andare. Apriamo il dibattito. Abbiamo la fortuna di avere qui, un docente dell'università, preparato in questo campo, il Prof. Bavetta, che può aiutarci in tal senso ad affrontare la problematica oggi in discussione.

Interviene il Presidente del Consiglio dei Revisori che ringrazia per la presenza il prof. Bavetta, anche per i ricordi universitari personali. Il Prof. Bavetta ci ha oggi illustrato in maniera magistrale un percorso partendo dalla fotografia dello status patrimoniale dell'azienda che oggi ci vede tutti coinvolti, prospettando un percorso di procedure concorsuali o paraconcorsuali. Ci ha fatto capire che ci sono chiaramente dei risvolti sia politici che di responsabilità aziendale. Il Consiglio si accoda alle indicazioni del Prof. Bavetta; anche in precedenti riunioni abbiamo illustrato ai Soci con relazioni la situazione di criticità della SRR dal punto di vista finanziario. Auspicherei che non si arrivasse ad andare in Tribunale per affrontare una procedura fallimentare, ma che si possano mettere in atto procedure volte al recupero programmato, rateizzato, sicuramente sofferto, data anche le difficoltà dei soci. Si può andare ad una soluzione cercando di evitare scelte più gravose. Il CDA ha fatto atti

dovuti come i decreti ingiuntivi, anche a malincuore, anche per evitare che la responsabilità per inattività possa ricadere su chi amministra.

Interviene il componente del Consiglio dei Revisori dott. Butticè relativamente alle procedure illustrate dal Professore Bavetta sui debiti per arrivare a transigere. Sottolinea che vi sono partite ordinarie che attualmente non vengono pagate da molti Soci, la situazione finanziaria critica viene acuita dalla questione del superminimo, aggiuntiva rispetto alle quote ordinarie che non vengono pagate da alcuni Enti Soci, bisogna quindi pagare l'ordinario, così come ulteriori costi sono le spese legali per i decreti ingiuntivi per il recupero delle spese ordinarie costi aggiuntivi che aggravano la situazione finanziaria e societaria. Se gli Enti Soci pagassero con regolarità le loro quote ordinarie, le fatture emesse dalla società, ad oggi non ci sarebbe questa situazione.

Il superminimo – afferma il Presidente della SRR – è la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Interviene il Dott. Trupia, vice Sindaco del Comune di Agrigento, il quale ringrazia il Prof. Bavetta per l'esposizione che ci ha chiarito il percorso da seguire e le strade da intraprendere per ogni Comune. Se questa SRR, obbligatoria per legge, nel momento in cui depositiamo i libri in Tribunale venisse dichiarata fallita, i Soci dovranno costituire un'altra?

Risponde il Prof. Bavetta che afferma: "Sarebbe un precedente forse unico, sarebbe un caso singolare.

Non c'è un precedente nella Regione Siciliana analogo. Ho avuto interlocuzioni con le SSR e con uffici del competente Dipartimento, la SRR di Agrigento non è l'unica che ha queste problematiche.

La SRR di Agrigento AG4 presenta alcune recrudescenze di queste problematiche che ne accrescono l'evidenza. La situazione è critica ma non siamo di fronte alla morte cerebrale, ma se non prendiamo provvedimenti il rischio è serio e non andremo lontano. Se portassimo i libri in Tribunale cosa succederebbe? La SRR è una società legale e non può mancare per le funzioni che assolve perché la legge le pretende. Il sistema normativo della regione in materia di rifiuti è folle, un campionario di temi pirandelliani. I Comuni devono costituire la Società di Regolamentazione mentre i Comuni

gestiscono i servizi, che, secondo legge, non possono essere svolti dai Comuni. E ciò significa che l'ATO AG EST non potrebbe erogare i servizi se non attraverso la ricostituzione di un nuovo soggetto, nessuno può svolgere questa attività ma soltanto una nuova SRR. Buttare a mare questa SRR non significa buttare via le SRR, no, ma dovere affrontare un nuovo problema che non ha precedenti, che non è detto che porti ad una soluzione diversa da questa nella quale oggi ci troviamo perché il sistema della legge dissocia il regolatore dall'erogatore del servizio. Da un canto rispondo che non abbiamo un precedente, dall'altro non possiamo erogare i servizi che per legge eroga la SRR e quindi non possiamo uscire dall'esperienza SRR con la semplice dichiarazione di fallimento.

Interviene il Sindaco di S. Elisabetta che ricorda il caso del fallimento dell'ATO Enna 1.

Interviene il vice Sindaco di Agrigento che afferma: "La crisi della SRR viene acuita dalle nuove problematiche relative ai contenziosi con i dipendenti. Il Prof. Bavetta dice di avere delle vie d'uscita, data l'attuale emergenza, in merito alla ristrutturazione dei debiti. Si potrebbe percorrere una strada che porti a questo obiettivo. Ma noi Soci dobbiamo dare delle direttive al CDA per procedere alla ristrutturazione del debito. Ogni Comune deve essere in regola con i pagamenti ordinari, dobbiamo dare indicazioni precise al CDA e cercare di trovare nei Comuni le risorse necessarie per andare avanti nella gestione ordinaria e di sopperire alla situazione straordinaria. Occorre ritornare ad una parità di trattamento di tutti i dipendenti della SRR.

Interviene il Sindaco di Grotte che ringrazia il Presidente per il lavoro svolto in questi mesi e per la scelta del Dott. Bavetta, uno dei migliori professionisti che abbiamo in Sicilia. Esprime le seguenti considerazioni: 1) il mio Comune è virtuoso, infatti esaminando l'elenco dei crediti che ha la SRR al 31/12/2020 si evince che il Comune di Grotte è in regola, non ha debiti con la SRR. I crediti che la SRR vanta con alcuni Comuni continuano ad esistere e probabilmente, dopo questa Assemblea nulla accadrà, in molti continueranno a non pagare. Mi auguro che possa essere risolta tale problematica. 2) relativamente ai costi della SRR che prescindono dai superminimi, ritengo che la SRR abbia una

struttura dei costi che non possa essere affrontata, in quanto ritengo, indipendentemente dai superminimi, eccessiva; ho chiesto in altre occasioni di verificare eventuali eccedenze del personale, il salario accessorio, ecc. Facendo la comparazione con altre SRR, tra cui l'altra della provincia di Agrigento, si rileva una situazione insostenibile. Se la questione dei superminimi ci porta al *default* in tempi brevi, l'attuale struttura dei costi ci porterà al fallimento nel medio termine. Occorre una razionalizzazione dei costi di funzionamento della struttura.

3) per ciò che riguarda la questione dei superminimi, ritengo improponibile riconoscere questi debiti, perché le conseguenze dell'accoglimento porterebbero al pagamento di stipendi così alti che nemmeno gli amministratori di Unicredit hanno. Il Comune di Grotte non ha mai beneficiato del lavoro di queste persone, non condivide il pagamento dei superminimi, i cui costi dovranno essere sostenuti dai Comuni che ne hanno beneficiato del lavoro di queste persone; anche perché non saprei come inserire il costo nella TARI;

4) infine mi permetto di dire che ritengo che i Comuni, in un'eventuale disputa legale, farebbero rilevare una non responsabilità dei Comuni in tal senso perché non hanno servizi gestiti da una società *in house*. Ciò va approfondito. Sui superminimi la posizione mia è contraria. Sul Budget il Comune di Grotte non pagherà mai queste maggiori somme. In caso di soccombenza di sentenza ricorreremo perché non possiamo sostenere questi costi che non sono di competenza, oneri che non ci sobbarcheremo.

Interviene il Presidente della SRR che afferma: "Il 96% dei costi della SRR è costituito dal personale mentre i costi amministrativi sono circa il 4% cioè le spese correnti. Relativamente ai ricorsi per il riconoscimento del superminimo abbiamo perso il primo grado di giudizio e abbiamo già inoltrato ricorso in appello. Ho avuto un incontro con il legale dei ricorrenti, l'avv. Danile, cui ho fatto una prima proposta provocatoria di transazione, circa 100 euro al mese, che è stata respinta.



Interviene il Sindaco di Favara che dichiara: "Il Prof. Bavetta fa un discorso inerente al diritto, mentre noi facciamo i conti con la realtà, non possiamo cancellare con un colpo di spugna la SRR, fare finta che nulla sia successo. Il mio Comune, pur essendo in *default*, ha onorato i pagamenti pagando le rate regolarmente. Il default della SRR non è la strada da percorrere, occorre fare una comparazione del contratto di lavoro tra i dipendenti mettendo tutti alla pari; alcuni hanno dei privilegi, altri sono stati costretti a rinunciare alle integrazioni. Cosa fare? Andare in Tribunale è la cosa più semplice. E' possibile mediare e chiedere una transazione e pagare un minimo, ciò creerebbe i presupposti per ristrutturare i debiti e risanare la SRR. Occorre, superato questo momento di criticità, avviare una nuova fase di riorganizzazione della SRR, per efficientare al meglio la Società d'Ambito che potrebbe fare la differenza nella provincia di Agrigento".

Interviene il Presidente della SRR che afferma: "Ho in programma un nuovo incontro con il legale dei ricorrenti, l'avv. Danile, e vorrei un mandato specifico sulla proposta in termini di percentuale da riconoscere da inoltrare agli stessi ricorrenti".

Interviene il Sindaco di Porto Empedocle che afferma: "Per sgombrare il campo, chiedo, c'è una prospettiva per il futuro? Può andare avanti questa SRR in queste condizioni? C'è un rapporto costi-benefici? Io sono Sindaco di un Comune in dissesto, ho eliminato le figure dirigenziali, ho portati i cosiddetti precari ai limiti di legge per le ore di impiego. La SRR invece prolifera in termini di dirigenti e di stipendi. Non mi sento di avallare i costi di una Società che non mi fornisce nulla, anche per rispetto ai miei dipendenti. Inoltre noi siamo tra i 5 Comuni che scaricano i RSU fuori provincia a Enna. Foti sostiene che è competenza della SRR pianificare l'impiantistica. Per il futuro non credo si debba rifare una nuova SRR. In caso di nuova società si deve riassumere il personale attuale o fare nuove assunzioni? O si potranno ridurre gli emolumenti allineandoli a quelli degli Enti Locali? C'è una discrepanza nella SRR relativamente al personale proveniente dalle ex Società d'Ambito EST (Dedalo Ambiente spa) e ovest (GESAA spa), si sarebbe potuto addivenire ad una valutazione dei



contratti prima di avviare la SRR. La transazione può essere oggetto di rinuncia da parte dei lavoratori ed evitare il fallimento della Società. In caso di mancato accordo, io non potrò gravare i miei concittadini del costo di una scatola vuota. Bisogna mettere in gioco nella parte transattiva la parte retributiva, ed anche le regole cui debbono attenersi i lavoratori”.

Interviene il Presidente della SRR che afferma: “Per quanto riguarda i conferimenti dei RSU presso impianti autorizzati, io ho svolto diversi incontri al Dipartimento regionale. Per quanto riguarda il Comune di Porto Empedocle che conferisce ad Enna, possiamo fare un incontro a tre con Il Direttore Foti e l’arch. Consiglio Dirigente del Dipartimento. Come è noto, alcuni Comuni della provincia di Palermo conferiscono nell’impianto TMB della Ditta Traina srl a Cammarata. Noi abbiamo sostenuto negli incontri con il Dipartimento che per il criterio di prossimità dovranno essere privilegiati i Comuni della nostra SRR per utilizzare l’impianto TMB di Cammarata”.

Interviene il Direttore Generale che afferma: “La Società è stata costituita nel dicembre del 2013 e poi è divenuta operativa nel 2017. Si sono svolte diverse riunioni con i Comuni e nel dibattito si parlò del personale. In ottemperanza alle direttive di mantenimento del livello occupazionale, si stabilì che una parte del personale doveva restare a disposizione della SRR e l’altra a disposizione delle ARO. La scelta del Comune di Porto Empedocle è stata quella di non utilizzare alcuna unità di personale amministrativo. E’ stato deciso, dall’Assemblea dei Soci, che i dipendenti utilizzati dai Comuni sarebbero stati inseriti nel budget con costo a carico degli stessi. Canicattì, ad esempio, ne utilizza 5 unità, Campobello di Licata 3 unità, Palma di Montechiaro, che recentemente ha costituito una società in *house providing* per la gestione del servizio, n. 4 unità e così altri Comuni. L’Assemblea può adesso, se vuole, orientarsi verso altre scelte. Per quanto riguarda gli emolumenti del personale, l’obbligo era quello di praticare il contratto collettivo Federambiente come nelle precedenti ATO, al minimo contrattuale. Alcuni dipendenti hanno inoltrato dei ricorsi per il riconoscimento del cosiddetto superminimo. Nel I° grado di giudizio la SRR è stata condannata al riconoscimento agli

stessi delle somme richieste; tali sentenze sono state appellate. Il Prof. Marinelli, docente di diritto del Lavoro dell'Università di Palermo, che ha avuto l'incarico di legale della SRR, ha detto di non essere ottimista sul risultato dell'appello, in quanto nei contratti di conciliazione dei dipendenti ex Dedalo Ambiente sono stati modificati alcune clausole approvate dal Consiglio di amministrazione e dall'Assemblea. I dipendenti sono stati assunti dalla SRR sulla base di una normativa sul mantenimento del livello occupazionale, con i minimi contrattuali, mentre alcuni hanno fatto ricorso. Al Sindaco di Porto Empedocle, in caso di necessità di personale tecnico, dico che non vedo problemi per assegnare il personale della SRR. Ricordo che la SRR ha disposto per il Comune di Porto Empedocle, con proprio personale, il progetto dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento dei RSU".

Interviene il Presidente della SRR che afferma: "Se l'Assemblea decide di mettere in discussione l'utilizzo del personale, questo può essere programmato. Attualmente su 60 dipendenti, negli Uffici della SRR operano 24 unità. Se ci sono delle esigenze, possiamo venire incontro alle necessità dei Comuni".

Interviene il Direttore Generale che afferma: "La Commissione Ambiente dell'Assemblea Regionale ha esitato il disegno di legge sui Rifiuti, tutti i servizi ambientali saranno gestiti dalle ADA. Nel caso di approvazione del DDL, sarà tutto rivoluzionato".

Interviene il Sindaco di Santa Elisabetta che afferma: "Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Prof. Bavetta e osservo che la SRR sta affrontando con impegno tale situazione. Il principio di corretta e sana gestione deve ispirare la Società, in un momento difficile come quello attuale. Gli sviluppi della politica regionale con la riforma tanto attesa, avranno delle conseguenze in merito alla questione di oggi. La riforma verrà affrontata in aula a breve, con il ridisegno di 9 ATO provinciali. Oggi, nel 2021, con i nostri bilanci, diamo la copertura delle quote SRR con le tariffe TARI. Bisogna fare un tentativo di ristrutturazione del debito con una revisione organizzativa e funzionale della

SRR, non senza una strategia, senza una visione complessiva di sapere dove andiamo. Queste scelte che vanno prese oggi debbono guardare al ridisegno delle ATO. Se ci sono delle scelte, queste debbono partire dai dipendenti per arrivare ai Sindaci. Siamo in un periodo emergenziale in cui scadono, a breve, le casse integrazioni dei dipendenti, con gravi problemi. Oggi avere garantito lo stipendio è già importante. I lavoratori debbono essere trattati in egual misura. Io ho votato la garanzia dei livelli occupazionali. Impiantiamo una ristrutturazione del debito con una quantificazione delle eccedenze, organizzando e ridistribuendo il personale in una prospettiva futura. Per quanto riguarda i superminimi, questi hanno forti refluenze sul Budget. Diamo delle indicazioni al CDA in tal senso, anche nella seduta odierna. Dobbiamo scongiurare il fallimento della SRR perché non è facile gestire una procedura di concordato preventivo, perché a perderci saremo tutti. Che ci sia una solidarietà tra dipendenti, amministratori e Sindaci. Invito i Sindaci a dare un contributo di sostegno al CDA”.

Interviene il Rappresentante del Comune di Raffadali che afferma: “Voglio riferirmi all’intervento del Sindaco di Grotte che faccio mio, e dico no al superminimo”.

Interviene il Sindaco di San Giovanni Gemini che afferma: “Pare che non siamo nelle condizioni di trovare un percorso che ci porti fuori da questo momento critico. Io vorrei dare fiducia a chi è stato scelto di rappresentarci. Noi siamo oggetto di risentimento costante da parte dei cittadini per l’attuale situazione. Per quanto riguarda il CDA formato da persone che stimo, sulla scorta dell’ultima Assemblea, immaginavo che lo stesso ci incanalasse verso un percorso che ci portasse ad una possibile soluzione. Sulla questione dei superminimi, non è la via quella di mettere avanti le difficoltà, ma le scelte in qualche modo vanno elaborate, l’Assemblea da indirizzi. Io non mi pongo il problema dei superminimi perché questo deve essere risolto a monte; il CDA con i colleghi della ex Dedalo trovino una soluzione percorribile. Noi abbiamo consentito che i lavoratori ex GESA fossero trattati in modo diverso. Ci sono dei passaggi da chiarire: se noi abbiamo condiviso questo

percorso con la Dedalo Ambiente, abbiamo delle differenze che porteranno ad un risentimento da parte dei lavoratori ex GESA, se non troviamo soluzioni di pari livello. Sono convinto che non è semplice perché ci sono dei passaggi che devono essere chiariti.

Quando abbiamo costituito l'ARO di San Giovanni Gemini e Cammarata, abbiamo predisposto un servizio con costi ragionevoli. Oggi non posso mettere a tariffa altri costi che non ho contribuito a creare né a giustificarli. Cerchiamo di onorare i debiti nei confronti della SRR, ribadisco che è un percorso che mi amareggia, e invito il CDA e chiedo ai Sindaci che facciano proposte che abbiano un senso che possano salvaguardare i Sindaci anche da aggressioni. Proposte che debbono vedere un trattamento equo verso tutti i lavoratori. Non è possibile che dai Sindaci si acconsenta un trattamento diverso ai lavoratori, trovando una soluzione che consenta la sopravvivenza della SRR. Se i colleghi della ex Dedalo vogliono fare delle considerazioni che le facciano, ma non è possibile che si acconsenta un trattamento non equo. Non intendo caricare la mia comunità di ulteriori spese dal punto di vista economico perché ci siamo spesi per fare quadrare i conti, e non mi chiedete di adottare atti che non siamo in condizione di adottare.

Alle ore 13,00 i presenti concordano una sospensione dell'Assemblea per cinque minuti.

Alle ore 13,15 riprendono i lavori.

Interviene il Sindaco di Favara che dichiara: "Ho avuto mandato da parte del gruppo dei Sindaci, a seguito di breve consultazione, a chiedere di coinvolgere, relativamente alla richiesta di transazione, le organizzazioni sindacali, affinché si possano caricare di collaborare su questa richiesta transattiva dei lavoratori e sentire anche loro per valutare una proposta in termini percentuali per la valutazione del progresso e chiediamo un rinvio della seduta. Ed inoltre di rivederci fra dieci giorni per valutare una proposta anche con l'assistenza dei sindacati che hanno un ruolo molto importante nella tutela e nel rapporto di lavoro con i lavoratori. Chiedo quindi un rinvio dell'Assemblea per tale punto ad un incontro fra dieci giorni".

Si passa ai voti. L'Assemblea approva la proposta all'unanimità.

Si passa a trattare il II° punto all'ODG "Esame ed approvazione del Budget 2021". Il Presidente propone di prorogare il Budget del 2020 per il prossimo trimestre al fine di consentire il funzionamento della Società e pagare gli stipendi". Alcuni Sindaci propongano un rinvio del punto.

Interviene il Sindaco di Favara che dichiara: "I due discorsi vanno su linee parallele anche se poi si incontreranno, ma possiamo valutare di spostare la trattazione del Budget anche fra dieci giorni".

Interviene il Sindaco di Santa Elisabetta che manifesta la disponibilità di alcuni Sindaci ad essere presenti all'incontro per la definizione della procedura di transazione con i ricorrenti.

Interviene il prof. Bavetta che afferma: "Il punto centrale del ragionamento è quello di definire una strategia per la trattativa con i ricorrenti lavoratori. E cioè se è possibile raggiungere un accordo con i lavoratori. Il Sindaco di Favara ha fatto una proposta nel senso di avviare queste interlocuzioni con gli avvocati ma anche con i sindacati. Viene suggerita anche la partecipazione anche di taluni Sindaci che è un aspetto che può essere utile essendo questo un problema del territorio. Però non sono convinto che in dieci giorni possa concludersi un ragionamento di tale portata. Può soltanto avviarsi ma è difficile a definirsi in dieci giorni, e ciò comporta una meditazione sulla proposta che dobbiamo renderla operativa. Si pone un problema di gestione ordinaria della SRR nel frattempo; il mandato è importante perché apre la trattativa, ma pare che l'Assemblea non voglia votare il Budget nelle more della definizione della soluzione con i dipendenti.

Interviene il Vice Sindaco di Agrigento che propone di aggiornare nell'arco di 15 giorni l'Assemblea della procedura che si mette in opera, con un incontro intermedio.

Interviene il Sindaco di Favara che, data l'impossibilità di garantire la gestione ordinaria della Società, propone di prorogare per un mese il Budget 2020 e nello stesso arco temporale di chiudere le transazioni che avranno un effetto a cascata.

Interviene, su incarico dei presenti, il prof. Bavetta che fa una sintesi della proposta:

- 1) dare mandato all'organo amministrativo della SRR di avviare le interlocuzioni con i lavoratori che hanno promosso causa contro la Società per il riconoscimento di spettanze, coinvolgendo anche le OO.SS. e consentendo la partecipazione ai Sindaci che vorrebbero essere presenti alla riunione.
- 2) dare mandato alla SRR di emettere fattura relativa ad 1/12 del Budget 2020, e precisamente per il mese di aprile 2021, sino all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea del budget 2021.
- 3) aggiornare l'Assemblea entro 30 gg..

Su richiesta di alcuni Sindaci, il Direttore generale rilegge la proposta integrando il punto 1) nel senso di estendere l'invito ad una rappresentanza dei dipendenti che non hanno ancora inoltrato decreto ingiuntivo, ed il punto 3) con la previsione di svolgimento di un'Assemblea informale intermedia entro 15 gg..

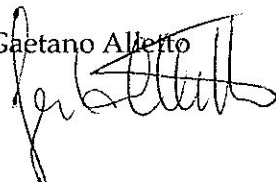
Si passa al voto nominale. All'unanimità dei partecipanti si approva la proposta ad esclusione del Sindaco del Comune di Grotte che si astiene.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti anche a nome dei componenti del CDA. e, alle ore 13,40 dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario

Arch. Gaetano Alletto



Il Presidente

Dott. Alfonso Galluzzo

